

SEGRETARIO GENERALE

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2015/2017

Premessa

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1 della legge nr.190/2013 il Comune di Busto Garolfo si è dotato del piano triennale anticorruzione per il periodo 2014/2016 approvato con deliberazione di Giunta comunale n.8 del 30/01/2014.

La stessa legge prevede che entro il trentun gennaio di ogni anno, su proposta del responsabile anticorruzione, il piano venga aggiornato con il sistema dello scorrimento.

Lo scrivente è divenuto responsabile anticorruzione del Comune di Busto Garolfo dal 13-1-2015 contestualmente alla decorrenza della sua nomina a segretario comunale del Comune e per tale motivo l'aggiornamento del piano non è potuto avvenire entro il predetto termine.

Per rendere più immediata ed organica la conoscenza delle misure che interessano la prevenzione della corruzione, lo scrivente ha inteso proporre all'approvazione del consiglio comunale non un semplice scorrimento annuale delle misure previste dal precedente piano, ma un'integrale riformulazione del medesimo del quale però ne recepisce i contenuti ancora attuali e coerenti con la nuova regolazione.

In conformità al dettato legislativo, il presente piano si completa con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ex d.lgs nr.33/2013 approvato con la deliberazione di Giunta comunale n.7 del 20/01/2015.

I contenuti del piano

Le direttrici di formazione del presente piano sono le stesse sulle quali si fonda la legge nr.190/2013 e cioè:

- ridurre le opportunità che possano dar luogo a casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Per raggiungere tali obiettivi il piano, in coerenza con il dettato legislativo, contiene una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio.

Per il sistema di controlli e di misure organizzative che esso introduce, il piano si intende porre come strumento per il presidio dell'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale comunale.

A tal fine esso individua per macro aree di attività i processi ritenuti più a rischio di corruzione e, dopo averne indicato il grado di probabilità, stabilisce le misure organizzative da adottare per contenere il verificarsi di tale rischio, nel convincimento, però, che l'unico fattore che possa realmente evitare un fatto corruttivo è la persona che lavora che assume per sé la cultura della legalità sinteticamente espressa dal dettato evangelico "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe"(Vangelo Luca 3,14-15)

Nel percorso di definizione dei contenuti del piano sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti contemplati dal Piano Nazionale Anticorruzione dell'11 settembre 2013.

In primo luogo il piano assume come concetto di corruzione quello ampio previsto nella circolare nr. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dal Piano Nazionale Anticorruzione. Esso ricomprende tutte quelle situazioni in cui "... nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

I processi sono stati individuati tra quelli che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione e caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;

- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno -materiale o di immagine- connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene considerando l'insieme delle due variabili. Più è alto l'indice di rischio, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. Nell'ambito della scala degli indici considerata ("irrilevante", "trascurabile", "basso", "medio", "elevato"), sono stati considerati soltanto i processi classificati con indici superiori a "trascurabile", tenendo conto, a tal fine, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

Per ogni processo identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempli almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione ivi compreso il monitoraggio sull'effettivo compimento delle azioni individuate.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua efficacia.

I risultati dell'attività svolta e che definiscono i contenuti del presente piano sono riportati nell'allegato prospetto denominato: "Catalogo processi e misure del p.t.p.c. 2015/2017".

L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

Le misure organizzative di carattere generale

Il piano trova completamento con la definizione di alcune ulteriori misure che in quanto interessano l'attività nella sua interezza, vengono definite di carattere generale.

Esse possono essere definite come delle buone regole di comportamento che i dipendenti comunali sono chiamati ad osservare nella conduzione dell'attività amministrativa comunale.

Invero trattasi di regole che il legislatore stesso ha già posto a fondamento dell'attività pubblica e di tal verso documentano come, per prevenire la corruzione nella p.a., non è necessario inventare nuove regole, ma è sufficiente osservare quelle già esistenti.

Le misure di carattere generale che il presente piano individua sono:

a) differenziazione, almeno nelle aree di attività individuate come a rischio, della titolarità della responsabilità dell'istruttoria del procedimento da quella di adozione del provvedimento.

La diffusione delle responsabilità di processi in capo a più soggetti, in quanto deconcentra le decisioni da assumere, rende più difficile l'attività di corruttela, costituendo in conseguenza un'efficace misura di prevenzione del rischio corruzione.

Ciascun responsabile di servizio, in quanto titolare dell'attività provvedimentale, è chiamato a realizzare la presente misura, ponendo in capo ai dipendenti del suo settore che ne abbiano la professionalità, la responsabilità del singolo procedimento.

Il mantenimento in capo al responsabile di provvedimento, delle funzioni di responsabile di procedimento dovrà costituire eccezione giustificata dall'assenza di personale con professionalità idonea al procedimento da svolgere.

Conformemente a quanto previsto dalla legge, di ogni responsabile del procedimento dovrà essere data pubblicità sul sito telematico comunale.

b) tracciabilità dell'attività comunale

di ogni atto compiuto nello svolgimento di procedimenti amministrativi dev'essere assicurata la riconoscibilità nel tempo del suo autore.

A tal fine potrà soccorrere l'effettiva digitalizzazione del procedimento amministrativo.

In assenza di misure alternative, tutti gli atti prodotti da ogni settore di attività dovranno recare la sigla del responsabile di procedimento che li ha istruiti.

c) diffusione delle informazioni concernenti l'attività comunale

Un modo per prevenire fenomeni di corruzione è quello di porre a patrimonio di tutti gli interessati le informazioni utili a conoscere le condizioni previste dal Comune per ottenere un provvedimento od una prestazione e le modalità di trattazione della richiesta.

Presupposti essenziali per la concreta realizzazione della misura sono il censimento dei procedimenti amministrativi e la conseguente adozione del cd. funzionigramma dell'ente.

Quest'ultimo, disciplinando in via generale il riparto delle competenze tra le varie strutture organizzative dell'ente in ordine alla conduzione dei procedimenti amministrativi, rende possibile ad ogni interessato, conoscere immediatamente l'ufficio al quale rivolgersi per la trattazione di una sua istanza o semplicemente per ottenere informazioni sull'attività amministrativa comunale.

Il censimento dei procedimenti comunali che vedono coinvolti come interessati o controinteressati soggetti terzi, è stato svolto in adempimento all'obbligo di pubblicità dei medesimi previsto dal d.lgs nr.33/2013 e per renderlo sempre attuale necessita di aggiornamento annuale.

Individuati i procedimenti amministrativi, per ciascuno di essi sarà necessario porre a disposizione del pubblico delle sorti di carta delle prestazioni recanti le condizioni e i criteri di valutazione previsti per ottenere un atto o l'erogazione di una prestazione comunale. I format delle prestazioni offerte dovranno essere corredati da una modulistica chiara ed idonea ad agevolare il rapporto dell'interessato con il Comune.

d) potenziamento dei controlli interni

Analogamente alla differenziazione delle responsabilità di procedimento e di provvedimento, l'accentuazione dell'uso dei controlli interni può costituire un deterrente alla corruzione, risolvendosi gli stessi in un controllo incrociato delle attività.

Il catalogo delle misure individua già alcuni atti da sottoporre obbligatoriamente a verifica di legittimità prima della loro adozione, mentre per altri atti prevede la loro necessaria presenza nella formazione del campione di quelli da sottoporre a controllo successivo di legittimità.

e) rotazione periodica del personale

Nei settori organizzativi interessati da processi individuati a rischio, dovrà essere applicata la misura della rotazione del personale coinvolto titolare di funzioni provvedimentali o di responsabilità di procedimento.

La rotazione sarà assicurata nell'arco di durata di un quinquennio sulla base dei seguenti criteri:

- salvaguardia dell'efficienza amministrativa evitando la contestuale rotazione nello stesso settore del responsabile di servizio e responsabile di procedimento;
- deve svolgersi in modo tale da evitare, di regola, la permanenza della stessa persona, nella medesima posizione di lavoro, per un periodo superiore a cinque anni;
- salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa, evitando che la misura possa causare interruzione o sospensione dell'attività;
- se le dimensioni organizzative del settore lo consentono, la rotazione dei responsabili di procedimento può esaurirsi all'interno dello stesso settore;
- esclusione per le posizioni dirigenziali per le quali è richiesto uno specifico titolo di studio o abilitazione professionale non rinvenibile in capo ad altri dipendenti della stessa qualifica.

f) formazione del personale

sarà attuata nel corso del 2015, un'attività di informazione/formazione rivolta a tutti i dipendenti sui contenuti del presente piano. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi porranno l'accento sulle tematiche della legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

Ai dipendenti saranno assicurate nel corso di ogni anno un numero minimo di tre ore di formazione d'aula o, ove ciò non sia possibile in relazione all'orario in cui le attività lavorative vengono svolte e, sempre che l'attività non rientri tra quelle particolarmente a rischio, la consegna del piano verrà accompagnata da una 'illustrazione personale dello stesso da parte del responsabile della prevenzione o suo delegato.

Misure di completamento dell'attività di prevenzione della corruzione

Quanto previsto dal presente piano non esaurisce l'attività di prevenzione della corruzione che interessa l'organizzazione comunale. Essa trova compimento anche con la concreta attuazione di ulteriori misure organizzative che il legislatore impone e che di seguito si riportano:

a) obblighi di pubblicità e trasparenza

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune, dei dati e documenti richiesti dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

A tale scopo risponde il piano triennale della trasparenza approvato con la citata deliberazione di Giunta comunale n.7 del 20/01/2015.

b) codice di comportamento

Con DPR nr.62/2013 è stato approvato il codice di comportamento applicabile in tutte le p.a. e per il quale era necessario che ciascun soggetto pubblico ne facesse adeguamento nella propria organizzazione con opportune integrazioni.

Il codice di comportamento riferito al Comune di Busto Garolfo è quello approvato con deliberazione della Giunta comunale n.158 del 23/12/2013 ed attualmente pubblicato sul sito comunale alla pagina http://www.comune.bustogarolfo.mi.it/documenti/trasparenza/codicecomp_ortamento2013.pdf.

In ordine al codice di comportamento sarà assunta la misura di considerare quale clausola contrattuale di tutti i negozi comunali l'obbligo per il contraente di far rispettare il codice anche ai propri prestatori di lavoro.

c) disciplina del divieto di cumulo degli incarichi dei dipendenti

E' stata predisposta apposita disciplina attuativa di quanto previsto dall'art.53 del d.lgs nr.165/2001 così come modificato dalla legge nr.190/2012, in ordine agli incarichi consentiti ed a quelli vietati ai

dipendenti comunali. Tale disciplina troverà corpo in un'apposita modifica del regolamento di organizzazione degli uffici.

d) divieto di svolgere attività di collaborazione con enti ed aziende nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro

L'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. nr. 165 del 2001, introdotto dall'art. 1, co. 42, della L. nr. 190/2012 prevede il divieto per tutti i pubblici dipendenti di svolgere attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro a favore di soggetti privati nei confronti dei quali nel triennio precedente avevano esercitato poteri autoritativi o negoziali.

Quale misura per dare effettività al predetto divieto, è stato previsto di inserire in tutti i bandi di gara l'obbligo per i concorrenti di dichiarare, a pena di esclusione, di non intrattenere rapporti di lavoro con dipendenti comunali cessati dal servizio che svolgevano i predetti poteri autoritativi o negoziali nel triennio precedente.

e) obbligo di astensione in caso di conflitti d'interesse

L'art. 6 del DPR nr.62/2013 prevede che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Quale misura per dare concreta applicazione a tale disposizione si prevede che il dipendente interessato segnali al proprio responsabile l'insorgere del conflitto, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo e ne comunica l'esito al dipendente interessato.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, il responsabile di servizio adotterà le misure necessarie per il prosieguo dell'attività che aveva provocato il conflitto d'interessi. Qualora il conflitto riguardi un responsabile di servizio, si procederà nei modi previsti per la supplenza di un responsabile di servizio assente.

f) tutela del dipendente che denuncia illeciti

La disposizione contenuta nell'art. 54 bis del DLgs. 165/2001 (c.d. whistleblower) pone tre condizioni:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione per le ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis del d.lgs. nr.165/2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante).

La tutela di anonimato viene garantita proteggendo l'identità del segnalante sia al momento della presentazione della segnalazione che in ogni contesto successivo.

Sarà prevista la possibilità di presentare segnalazioni ad un'apposita casella di posta elettronica assicurando la criptazione dei dati che in qualsiasi modo potrebbero identificare il presentatore della segnalazione.

In caso di avvio di procedimento disciplinare a seguito della segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione.

La tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima; la segnalazione deve provenire da dipendenti individuabili e riconoscibili.

L'amministrazione considererà anche segnalazioni anonime, ma solo nel caso in cui queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione a seguito di una segnalazione di illecito effettuata all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico:

- può comunicare, in modo circostanziato, l'avvenuta discriminazione

a) al responsabile della prevenzione che valuterà la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto;

b) al responsabile di servizio sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione, che valuterà l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;

c) all'U.P.D che, per i procedimenti di propria competenza, valuterà la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione.

- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;

- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dall'amministrazione per ottenere:

a) un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;

b) l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte

del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;

d) il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione dell'immagine della pubblica amministrazione.

g) patti d'integrità e protocolli di legalità

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'Ente attua l'art. 1, comma 17 della legge 6.11.2012, nr. 190 prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto.

h) segnalazioni

Un fattivo contributo all'opera di prevenzione della corruzione può pervenire da coloro che per qualsiasi motivo intrattengono rapporti con la p.a. Per tale motivo una misura che si intende promuovere è quello del coinvolgimento dell'utenza ed in generale della cittadinanza nell'opera di conoscenza di fatti di cattiva o distorta gestione dell'attività comunale, fornendo loro un apposito strumento per segnalare tali fatti.

Verrà, a tal fine, istituito e pubblicizzato sul sito comunale un apposito indirizzo mail diretto al responsabile anticorruzione sul quale far pervenire segnalazioni di condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e personale del comune, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte ad

appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili ed incomprensibili per l'adozione di provvedimenti richiesti.

Comunicazione del p.t.p.c.

Il presente piano sarà pubblicato nell'apposita sezione della pagina "Amministrazione trasparente" del sito telematico comunale e sarà portato a conoscenza di tutti i dipendenti comunali e delle oo.ss. ed associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative.

Al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, si realizzeranno delle forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ai fini della predisposizione del prossimo aggiornamento del piano, nonché sui risultati del monitoraggio svolto sul presente piano.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
dott. Giacomo Andolina

CATALOGO DEI PROCESSI, VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO	GRADO RISCHIO	MISURE PREVENZIONE	ATTO/PRESTAZIONE RILEVANTE PER IL RISCHIO	ANNO attuazione	MONITORAGGIO misure adottate	
Area: risorse umane	reclutamento	informazioni distorte nella formazione degli atti di programmazione delle risorse umane o dispositivi di procedure per reclutamento di personale a tempo determinato	basso	descrizione articolata delle ragioni della scelta nell'atto	proposta dirigenziale del fabbisogno o di costituzione di rapporto di lavoro a t.d.	2015	accertamento adempimento misura	
		scarsa pubblicità nella ricerca di personale	basso	osservanza regole di pubblicità previste dal regolamento sulla disciplina delle assunzioni	atti di ricerca del personale (bando,avvisi ecc.)	2015	accertamento adempimento misura	
	selezione	nomina dei componenti la commissione d'esame privi di relazione con la professionalità richiesta dal profilo da occupare	basso	specificazione nell'atto dei requisiti di professionalità dei nominati	determinazione di nomina della commissione	2015	controllo a campione	
		disomogeneità nella valutazione delle prove d'esami	basso	predeterminazione dei parametri di valutazione	Verbale operazioni concorsuali	2015	accertamento adempimento misura	
	incarichi di collaborazione	informazioni distorte nella fase di formazione dell'atto dispositivo del ricorso all'incarico	basso	descrizione articolata delle ragioni della scelta nell'atto dispositivo	Determinazione dirigenziale di avvio della procedura	2015	accertamento adempimento misura	
		scarsa pubblicità del bando	basso	predeterminazione regole di pubblicità	determinazione dirigenziale di avvio procedura	2015	accertamento adempimento misura	
		disomogeneità nella valutazione dei curricula	basso	predeterminazione parametri di valutazione	indicazione parametri nell'avviso di ricerca	2015	controllo a campione istruttoria atti di affidamento incarico	
	Area finanze e patrimonio	sfruttamento patrimonio (alienazioni, acquisti, godimento di beni immobili)	scarsa od omessa pubblicità delle opportunità offerte	basso	esternazione articolata nell'atto dispositivo, delle ragioni che inducono a derogare alle regole di pubblicità	atto alien/acquisto beni immobili o costituzione di diritti reali di godimento in deroga alle regole di pubblicità	2015	controllo successivo di legittimità dell'atto
			distorta valutazione del valore patrimoniale dell'immobile da alienare	medio	pubblicizzazione della perizia estimativa	pubblicazione sul sito della perizia approvata	2015	accertamento adempimento

	riscossione crediti	omessa richiesta di pagamento nei confronti di soggetti individuati quali debitori di tributi o altri corrispettivi dovuti al Comune	medio	controllo incrociato tra utenti/contribuenti e richieste di pagamento servizi/tributi	report verifiche	2017	controllo a campione dell'esecuzione della misura
	individuazione dei fabbisogni	informazioni volte a definire un fabbisogno non corrispondente alla realtà	basso	descrizione articolata delle ragioni della scelta nell'atto dispositivo	determinazione a contrattare	2015	controllo a campione successivo di legittimità dell'atto
		valutazioni economiche dei corrispettivi contrattuali (importi a base d'asta) distorte e favorevoli ai futuri contraenti	medio	evidenziazione dei criteri di determinazione del valore nell'atto dispositivo	determinazione a contrattare	2016	controllo a campione successivo di legittimità dell'atto
	organizzazione dell'attività contrattuale	individuazione della procedura di scelta del contraente, metodo di aggiudicazione, requisiti dei concorrenti, oggetto del contratto, in modo limitativo della concorrenza non giustificato	medio	controllo preventivo di legittimità dei documenti di gara di procedure diverse dal cottimo fiduciario al di sopra dei 40.000 €	Documenti di gara (determina a contrattare, capitolato e disciplinare)	2015	Accertamento adempimento misura
	nomina commissione di gara	scelta di componenti con professionalità non pertinente con l'oggetto del contratto	basso	specificazione dei requisiti di professionalità dei nominati nel provvedimento di nomina	Determina nomina commissione	2015	Accertamento adempimento misura
	scelta del contraente	aggiudicazione in violazione di regole legali o contenute nei documenti contrattuali	basso	Controllo preventivo di legittimità dell'atto di aggiudicazione di procedure diverse dal cottimo fiduciario	Determina aggiudicazione	2015	Accertamento adempimento misura
	stipulazione del contratto	stipulazione senza adempimento alle prescritte obbligazioni preliminari (prestazioni di garanzie; pagamento diritti ecc...)	basso	controlli a campione scritture private	scrittura privata non autenticata	2016	rendicontazione dell'attività svolta
	procedure semplificate:						
	- acquisti economici	informazioni volte a definire un fabbisogno non corrispondente alla realtà effettiva	basso	controlli a campione dei consumi	richieste di ordini economici	2017	accertamento adempimento
		acquisti in difformità allo scopo od al limite di valore prescritto	basso	controlli dei rendiconti economici	Buoni economici	2016	accertamento adempimento

Area: risorse strumentali	- forniture e lavori in economia (affidamenti diretti senza concorsualità)	informazioni volte a definire un fabbisogno non corrispondente alla realtà effettiva	basso	descrizione articolata delle ragioni della scelta nell'atto di avvio della procedura	Determina a contrattare	2015	controlli a campione
		valutazioni economiche dei corrispettivi contrattuali (importi a base d'asta) distorte e favorevoli ai futuri contraenti	basso	evidenziazione dei criteri di determinazione del valore nella determina a contrattare	Determina a contrattare	2015	controlli a campione
		ricorso alla procedura in difformità alle prescrizioni legali o regolamentari	elevato	esplicitazione nell'atto delle ragioni di fatto e di diritto che giustificano il ricorso alla procedura semplificata	Determina a contrattare	2015	controlli a campione
		scelta del contraente in violazione del principio di turnazione	elevato	esplicitazione nell'atto delle modalità di individuazione del concorrente in procedure diverse da quelle del ricorso a consip o mepa (solo se l'importo annuo è inferiore o uguale a 5.000 €)	Determina di aggiudicazione	2015	controlli delle aggiudicazioni con lo stesso contraente adottate nell'anno
	esecuzione del contratto:						
	- adempimento delle prestazioni	autorizzazioni illegittime alla sostituzione del contraente o tolleranza delle sostituzioni di fatto	basso	controlli a campione durante l'esecuzione di contratti a prestazioni periodiche	Verbale di verifica periodica del direttore dei lavori/ esecuzione del contratto	2016	accertamento ispettivo dell'adempimento
		tolleranza nei tempi di esecuzione in violazione di quanto previsto dal contratto	basso	approvazione preventiva e motivata della concessione di proroghe di durata superiore a 10 gg.	Autorizzazione del direttore dei lavori/ esecuzione del contratto	2017	Controlli a campione dei contratti di durata
individuazione di nuovi fabbisogni prestazionali (quinto d'obbligo/varianti) non rispondenti alle necessità reali		basso	esplicitazione nell'atto articolata dei motivi che giustificano l'aumento dei fabbisogni	Atto di approvazione di perizia o di aumento delle prestazioni originarie del contratto	2016	accertamento adempimento	

		omessa verifica della prestazione svolta in relazione al corrispettivo da pagare	basso	Dichiarazione di conformità della prestazione nell'atto che abilita il pagamento	atto di liquidazione/ordine di pagamento	2017	controllo a campione preventivo dei pagamenti da effettuare
	controllo delle prestazioni	omessa contestazione di inadempimenti ed applicazione di penali dovute od omessa escussione di garanzie prestate	medio	Documentazione dell'attività svolta sull'esecuzione del contratto	Atti del direttore dei lavori/esecuzione del contratto relativi alla gestione del contratto	2017	controlli a campione delle prestazioni durante l'esecuzione del contratto
		omessa verifica dell'inesistenza di persone impiegate irregolarmente nell'esecuzione del contratto	medio	Documentazione dell'attività svolta sull'esecuzione del contratto	Atti del direttore dei lavori/esecuzione del contratto relativi alla gestione del contratto	2017	controlli a campione durante l'esecuzione del contratto
	- composizione delle controversie	conclusione di accordi conciliativi favorevoli per la controparte ed in assenza dei presupposti reali che li giustificano	basso	esternazione nell'atto dispositivo delle ragioni di fatto e di diritto che giustificano la conclusione dell'accordo	Atto di approvazione di accordi conciliativi	2015	accertamento adempimento
Area: controllo attività private	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive di autorizzazioni (Scia)	omessa o ritardata verifica delle scia /dia	medio	riscontro dell'attività istruttoria	atto di chiusura istruttoria	2017	controlli a campione s.c.i.a.
	- fase istruttoria	omessa verifica di corrispettivi autoliquidati e collegati all'autorizzazione dell'attività	medio	riscontro della verifica effettuata	Atti istruttori s.c.i.a. con autliquidazioni di corrispettivi	2017	controlli a campione s.c.i.a./esposti
		omessa assunzione di provvedimenti dovuti sfavorevoli per i destinatari;	medio	Riscontro della verifica effettuata	Atti dirigenziali collegati a comunicazioni di avvio attività/esposti	2017	controlli a campione s.c.i.a./esposti
	- controlli successivi	omessa assunzione di un provvedimento sanzionatorio dovuto od omessa segnalazione all'autorità/ufficio competente ad assumere tale provvedimento	medio	Riscontro della verifica su esposti/denunce o verbali di sopralluogo	Atti finali di esposti/denunce/verbali di sopralluogo	2017	controlli a campione dell'esito di esposti/denunce o verbali di sopralluogo
	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, esenzioni/riduzioni di corrispettivi	deroghe al principio di pubblicità delle opportunità offerte	basso	esplicitazione nell'atto di concessione del vantaggio,delle ragioni di fatto o di diritto che hanno giustificato la	Atto di concessione di un vantaggio economico	2016	Controllo a campione successivo di legittimità

Area: attribuzione vantaggi economici a privati	- informazioni preventive			deroga alla pubblicità			
	- fase istruttoria	distorta predeterminazione del valore del vantaggio economico offerto, favorevole al destinatario del medesimo	basso	esplicitazione dei criteri di computo nell'atto di concessione	atto di concessione di un vantaggio economico	2016	Controlli a campione dell'attività istruttoria per l'attribuzione di un vantaggio economico
	- adozione provvedimento	omessa, o errata istruttoria del provvedimento dovuto	basso	riscontro attività istruttoria	atto di concessione di un vantaggio economico	2017	controllo a campione istruttoria di provvedimenti di concessione di vantaggi economici
		ingiustificato ritardo nell'adozione del provvedimento regolarmente istruito	basso	esplicitazione delle ragioni che giustificano il ritardo rispetto all'ordinaria durata del procedimento	atto di concessione di un vantaggio economico	2016	controllo a campione successivo di legittimità
		adozione, senza giustificati motivi, di provvedimento in difformità della proposta del responsabile del procedimento	basso	esplicitazione nell'atto,delle ragioni che giustificano l'adozione dell'atto in difformità	indicazione delle ragioni nell'atto	2016	controllo a campione successivo di legittimità
	- controlli successivi	omessa verifica della sussistenza dei requisiti autodichiarati dal destinatario del provvedimento	medio	riscontro svolgimento attività	attestato resp.proced.	2016	Controllo a campione dell'attività svolta
		Formazione banche dati personali strumentali all'attività amministrativa	utilizzo per fini non istituzionali dei dati personali raccolti	medio	tracciabilità accessi	Accesso alla banca dati	2017
	tre attività soggette a rischio corruzione	dichiarazioni/attestazioni a favore di terzi	rilascio di dichiarazioni o attestazioni a beneficio di terzi per fini non istituzionali	basso	tracciabilità documentazione	applicazione misure per la tracciabilità	2017
controllo del territorio		omessa denuncia di attività illecite	basso	turnazione del personale preposto al controllo del territorio	Organizzazione del controllo con turnazioni	2016	Accertamento adempimento misura